



## Dai vigneti storici alle piante officinali

Presentate le 6 neonate aziende finanziate dalla Compagnia San Paolo. Giovani under 35 protagonisti

IVREA

Sei start-up nel settore dell'agricoltura, dalla valorizzazione di vigneti storici, ad una cascina multifunzionale, passando per la produzione casearia con latte di capra, sono pronte a decollare grazie al contributo complessivo di 200 mila euro erogato dal bando Risorsa Canavese, promosso dal gruppo Manital, e dalla Compagnia di San Paolo, riservato alle intuizioni di giovani under 35.

I sei progetti sono stati presentati nella mattinata dello scorso venerdì nella sede eporediese di Confindustria da **Graziano Cimadom**, presidente di Manital, e **Mario Montalcini**, della Compagnia San Paolo. «Una scommessa sul rilancio dell'economia del Canave-

se, legata all'agricoltura, al cibo, e al turismo - ha detto Cimadom - che possiamo dire di aver lanciato con successo. I progetti che abbiamo accolto sono tutti di grande qualità con concrete possibilità di diventare imprese di successo e con un capitale umano che abbiamo messo a fattor comune».

Nel gruppo di giovani ideatori delle start-up anche due laureati in antropologia, un architetto e una esperta in pianificazione territoriale. Tutti dicono di aver raggiunto un traguardo in cui credono molto. Per **Riccardo Prola**, l'architetto che con **Chiara Piastrì** e **Bianca Maria Seardo** a Settimo Vittone ristruttura una cascina storica per la vinificazione di uve Nebbiolo: «C'è il dovere morale della valorizzazione della no-



I protagonisti delle sei start-up del Canavese

stra terra tra tradizione ed innovazione». Recupero di vigneti storici, vinificazione e vendita diretta di vini Carema ed Erbaluce anche per **Vittorio Garda**, 29 anni, che di professione è già enologo.

Viticultura legata allo sviluppo di una cascina multifunzionale per la produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli di diverse filiere a **Piverrone**, è il progetto di **Matteo Ravera Chion**, 34 anni, (antro-

pologo), dei fratelli **Teresa e Pietro Baratto** e di  **Davide Gauna**. **Lara Trabanelli** (antropologa), insieme alla sorella, coltiverà piante officinali, piccoli ortaggi e antiche varietà di frutta a Palazzo.

**Davide Blanchietti** e  **Matteo Simoni** si occuperanno di apicoltura e produrranno idromele a Caluso.  **Ivano Depetro**, diplomato in clarinetto che ha già un allevamento di capre a Quassolo, aprirà un piccolo caseificio. I sei progetti, oltre a beneficiare del contributo, saranno inseriti in un percorso di *coaching* affidato ad un comitato composto da Cimadom,  **Sonia Schellino** per la Compagnia di San Paolo e  **Alberta Pasquero**, amministratore delegato del Bioindustry park. Il gruppo sarà anche affiancato nel suo sviluppo dall'Università di scien-

ze gastronomiche di Pollenzo, con cui il fondo sta attivando una convenzione ad hoc.

Tutti i prodotti delle nuove attività agricole avranno poi la possibilità di commercializzazione nell'agriparco di Parella che dovrebbe essere inaugurato il prossimo anno. «Legata al fondo -ha aggiunto Cimadom - è l'attivazione di un vero e proprio incubatore diffuso a cui daremo la forma di un consorzio che, fornendo strumenti manageriali e di contenuto tecnico possa agire da facilitatore ed aggregatore di nuove imprese dosando bene il mix tra finanza, contributi e formazione».

«Il fondo riserva Canavese che ha forte natura imprenditoriale - gli ha fatto eco Pasquero - diventa un modo di sperimentare un utilizzo diverso del sistema filantropico allo scopo di creare nuove imprese». Il fondo, istituito l'anno scorso e declinato nel bando giovani per il Canavese, prevede un investimento triennale di 600 mila euro. (l.m.)